

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

**MODELLO D**

**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**

**1a.– Titolo**

**HUB EDUCATIVI E LIBERI**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

**18 MESI**

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

**[1] Contribuire alla tutela dei diritti e al benessere dei minori, prevenendo e contrastando ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza, online e offline**

**[2] Promuovere la libertà, la legalità e la sicurezza come condizioni per la crescita armonica e la partecipazione attiva di bambini, adolescenti e famiglie, favorendo relazioni intergenerazionali e interculturali**

**[3] Valorizzare beni confiscati alla criminalità e spazi civici come presidi territoriali di cittadinanza, inclusione e coesione sociale**

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

**[1] Salute e benessere (Goal 3 – Promozione della salute psicofisica e tutela dei minori)**

**[2] Istruzione di qualità, equa e inclusiva (Goal 4 – Contrasto alla dispersione e promozione delle competenze)**

**[3] Ridurre le disuguaglianze (Goal 10 – Inclusione sociale, culturale e partecipazione civica)**

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

## 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

[1] **Educazione, formazione e promozione culturale e dei valori della legalità e della cittadinanza attiva.**

Ariete ETS realizza percorsi educativi, formativi e informativi volti alla tutela dei diritti dei minori e al sostegno delle famiglie, promuovendo competenze relazionali, interculturali e scientifiche, in coerenza con l'art. 5, comma 1, lett. d) ed i) del D.lgs. 117/2017.

[2] **Tutela dei diritti civili e sociali e promozione della coesione comunitaria.**

L'Ente opera per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei minori e per rafforzare le reti territoriali di protezione e inclusione, in attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. w) ed x) del D.lgs. 117/2017.

[3] **Valorizzazione dei beni pubblici e confiscati come spazi di cittadinanza attiva.**

In continuità con le proprie finalità statutarie, Ariete ETS promuove il riuso sociale di beni confiscati e di spazi civici, destinandoli a funzioni educative, interculturali e partecipative, in coerenza con l'art. 5, comma 1, lett. e) e f) del D.lgs. 117/2017.

[4] **Cooperazione internazionale e solidarietà globale.**

In linea con la propria esperienza pluriennale come ente autorizzato alle adozioni internazionali e membro del ForumSAD e del Gruppo di lavoro Agenda 2030, Ariete ETS promuove progetti di cooperazione, tutela dei minori e rafforzamento dei legami familiari nei Paesi partner, in coerenza con l'art. 5, comma 1, lett. n) del D.lgs. 117/2017.

**Le linee di attività del progetto "Hub Educativi e Liberi"**

- discendono direttamente dalla missione statutaria di Ariete ETS, fondata sulla centralità del minore, sulla tutela dei suoi diritti fondamentali e sulla promozione di comunità educanti inclusive e solidali;

- coniugano la dimensione locale e quella internazionale, valorizzando spazi di legalità e conoscenza come luoghi di crescita condivisa;

- trovano concreta applicazione nel progetto 'Hub Educativi e Liberi', che integra interventi educativi, scientifici, digitali e sportivi nell'ambito dei presidi territoriali coordinati da Ariete ETS e dai partner di rete. Le linee di attività saranno realizzate secondo una metodologia condivisa tra i partner, fondata su partecipazione, ascolto attivo e innovazione sociale, in modo da garantire coerenza nazionale e adattabilità ai diversi contesti territoriali.

---

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

### 3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

*3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

<b>Regione</b>	<b>Provincia/Comune di intervento</b>
Campania	Napoli – quartiere Forcella e area Est
Lombardia	Milano
Liguria	Genova
Umbria	Perugia
Veneto	Bassano del Grappa (VI)
Abruzzo e Molise	Tutte le province
Lazio	Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo
Sicilia	Misterbianco e Catania
Nazionale	Tutti i territori dei partner e gli altri indirettamente

*3.2. Idea a fondamento della proposta*

**L’idea progettuale nasce dalla convinzione che la libertà, la sicurezza e il benessere dei minori si costruiscano a partire da una *comunità educante diffusa*, capace di intrecciare responsabilità familiari, istituzionali e civiche.**

**Le trasformazioni sociali e culturali in atto — digitalizzazione, pluralità dei modelli familiari, mobilità migratoria — richiedono nuove forme di presidio educativo e sociale, basate sull’ascolto, sulla prossimità e sulla corresponsabilità.**

**Il progetto "Hub Educativi e Liberi" intende rispondere a queste sfide attraverso la creazione di spazi civici ed educativi, fisici e simbolici, nei quali minori, famiglie, operatori e cittadini possano incontrarsi, formarsi e co-produrre cultura, prevenzione, legalità e benessere, anche attraverso attività scientifiche, digitali, culturali e sportive orientate all’inclusione e alla partecipazione.**

**L’iniziativa si fonda su tre assi concettuali:**

**1. Libertà educativa, intesa come capacità dei minori di esprimersi, partecipare e apprendere in ambienti sicuri, stimolanti e aperti anche alla dimensione motoria e sportiva come ambito di crescita, socialità e autostima;**

**2. Legalità come bene relazionale, costruita su fiducia, rispetto reciproco, gioco di squadra e corresponsabilità, che trovano nello sport e nelle pratiche cooperative un veicolo naturale di educazione civica;**

**3. Cultura scientifica, digitale e motoria come linguaggio di cittadinanza, capace di unire conoscenza, creatività e movimento per favorire dialogo intergenerazionale, curiosità e benessere integrato.**

**Attraverso il coinvolgimento di reti territoriali, enti locali, scuole e realtà del Terzo Settore, gli hub diventano laboratori di coesione e presidi permanenti di tutela e innovazione sociale, in continuità con la missione statutaria di Ariete ETS, orientata alla protezione dei minori e al rafforzamento dei legami familiari e comunitari. Il modello proposto, fondato su un impianto metodologico condiviso e su standard comuni di intervento, è concepito per essere replicabile e adattabile ad altri contesti territoriali, assicurando uniformità di approccio e capacità di risposta ai diversi bisogni locali. L’iniziativa mira a costruire un modello di comunità educante territoriale capace di generare impatto sociale e culturale duraturo.**

### *3.3. Descrizione del contesto*

**Il contesto italiano dell’infanzia e dell’adolescenza riflette oggi un insieme di sfide educative e sociali che richiedono risposte integrate, capaci di tenere insieme apprendimento, partecipazione, legalità e benessere. I più recenti dati istituzionali segnalano una persistente disuguaglianza nell’accesso alle opportunità formative, culturali e sportive: meno della metà dei minori partecipa in modo continuativo ad attività strutturate, e nel Mezzogiorno la quota scende sotto il 40% (Openpolis, 2024). La povertà educativa si intreccia con la frammentazione dei legami sociali e con la riduzione degli spazi pubblici di incontro, generando condizioni di vulnerabilità che spesso si esprimono in forme di isolamento, abbandono scolastico precoce o conflittualità relazionale. La dispersione scolastica, pur in calo, resta sopra la media europea (12,7%, ISTAT 2023), con divari territoriali che rispecchiano l’asimmetria dello sviluppo socioeconomico.**

**In questo scenario la legalità assume il valore di bene comune e dimensione educativa trasversale: non soltanto rispetto all’osservanza delle norme, ma come pratica quotidiana di rispetto, corresponsabilità e appartenenza. I rapporti governativi evidenziano che i comportamenti anti-sociali e i reati minorili si concentrano nei contesti urbani ad alta deprivazione e scarsa presenza di reti di comunità, confermando l’importanza di presidiare il territorio con interventi educativi e di prossimità.**

**Accanto al tema della legalità, emerge con forza quello del benessere psicofisico e sociale dei minori. Quasi un terzo dei ragazzi tra 11 e 17 anni dichiara di non praticare attività fisica regolare, con differenze significative tra Nord e Sud. Lo sport, il gioco e il movimento diventano quindi**

leve fondamentali per la salute, la cooperazione e la costruzione di relazioni positive, in linea con le raccomandazioni dell'OMS e del Ministero della Salute.

La dimensione digitale rappresenta un ulteriore campo educativo strategico. Oltre il 90% degli adolescenti utilizza quotidianamente Internet, ma solo una minoranza possiede competenze di cittadinanza digitale adeguate. Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025–2027 richiama la necessità di coniugare protezione e partecipazione, promuovendo nei minori un uso consapevole e responsabile delle tecnologie, mentre il 6° Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza 2025–2027 sottolinea l'importanza di costruire contesti educativi in cui la dimensione digitale, quella relazionale e quella culturale siano integrate e inclusive.

Un aspetto sempre più rilevante riguarda l'inclusione dei minori con background migratorio, che rappresentano oltre il 12% della popolazione under 18 (ISTAT, 2024). Spesso questi ragazzi vivono esperienze di doppia vulnerabilità — linguistica, sociale e identitaria — ma anche un forte potenziale di connessione interculturale. La loro piena partecipazione ai percorsi educativi e civici costituisce una delle sfide decisive per il futuro del Paese. Allo stesso modo, le pari opportunità di accesso ai servizi e alle esperienze educative, indipendentemente da genere, provenienza o condizione economica, restano un obiettivo trasversale e non negoziabile, che guida le più recenti strategie nazionali per l'infanzia. In questo quadro articolato, il progetto *Hub Educativi e Liberi* si propone di agire come strumento di riequilibrio territoriale e di innovazione sociale, mettendo in rete esperienze locali e competenze nazionali. Gli hub nascono come spazi educativi e culturali diffusi, luoghi di incontro tra scuola, sport, cultura e cittadinanza digitale, nei quali bambini, adolescenti e famiglie possano ritrovare occasioni di crescita e di cooperazione. Promuovendo la legalità come cultura condivisa, lo sport come linguaggio universale, la scienza e il digitale come strumenti di partecipazione e conoscenza, e la prossimità come valore civico, il progetto contribuisce alla costruzione di una comunità educante nazionale, capace di valorizzare le risorse dei territori e di restituire ai minori pari opportunità di sviluppo, autonomia e benessere. In diversi contesti territoriali, soprattutto nelle aree interne e nelle periferie urbane, persistono bassi livelli di scolarizzazione familiare e situazioni di isolamento intergenerazionale, che incidono sulla capacità educativa delle famiglie e sulla partecipazione dei minori con bisogni speciali o disabilità. In questi luoghi la comunità locale diventa risorsa primaria di sostegno e prevenzione.

#### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

L'analisi dei contesti territoriali coinvolti e il confronto con i partner locali hanno evidenziato un insieme di bisogni convergenti che riguardano la qualità dell'offerta educativa, la partecipazione dei minori alla vita comunitaria, il benessere psicosociale e la capacità dei territori di costruire risposte integrate. Le fragilità educative che attraversano le comunità locali non derivano solo da carenze materiali, ma da un progressivo indebolimento del legame tra scuola, famiglia e territorio, che rischia di isolare bambini e ragazzi proprio nella fase più delicata della crescita. Molti territori mostrano una discontinuità educativa: la scuola rimane spesso l'unico presidio stabile, mentre le esperienze extrascolastiche risultano frammentarie o inaccessibili per costi, distanza o mancanza di adulti di riferimento. Questa fragilità si traduce in un aumento della dispersione implicita, nella perdita di motivazione e nell'abbandono precoce dei percorsi formativi. Serve rafforzare la continuità tra scuola, comunità e tempo libero, valorizzando metodologie esperienziali e inclusive che permettano ai ragazzi di riscoprire il piacere di apprendere e di partecipare. La legalità emerge come esigenza trasversale e prioritaria. In molti contesti, soprattutto urbani e periferici, i minori crescono in ambienti dove le regole appaiono instabili o negoziabili, e dove mancano figure adulte credibili. I dati del Ministero della Giustizia confermano un incremento delle condotte antisociali e dei comportamenti a rischio, anche in fasce di età sempre più precoci. Accanto a questo fenomeno, si registra la diffusione di atteggiamenti di sfiducia verso le istituzioni e di rassegnazione rispetto alla possibilità di incidere sul proprio contesto. L'educazione alla legalità, dunque, non può limitarsi alla trasmissione di norme, ma deve diventare educazione civica attiva, capace di far vivere ai minori

esperienze concrete di cooperazione, responsabilità e cura dei beni comuni. Altrettanto evidente è il bisogno di benessere psicofisico e relazionale. L'aumento dei disturbi d'ansia, della sedentarietà e dell'isolamento sociale tra gli adolescenti è un segnale ormai costante nelle rilevazioni del Ministero della Salute e dell'ISTAT. L'accesso diseguale alle attività sportive e culturali amplifica tali fragilità. In molti territori, soprattutto nei piccoli comuni e nelle periferie urbane, mancano spazi attrezzati o educatori capaci di coniugare lo sport con la dimensione relazionale. Lo sport, inteso come esperienza collettiva e non competitiva, rappresenta un bisogno concreto e insieme una chiave educativa per promuovere inclusione, rispetto delle regole, fiducia e senso di appartenenza. Alla dimensione fisica si affianca quella digitale, che ha assunto un ruolo centrale nella costruzione delle identità giovanili. Le famiglie e gli operatori rilevano difficoltà crescenti nel gestire l'uso dei dispositivi e dei social network, con conseguenze sul benessere emotivo e sulla sicurezza dei minori. L'assenza di figure educative formate e di percorsi sistematici di alfabetizzazione digitale espone i ragazzi a rischi di isolamento, sovraesposizione e dipendenza. Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025–2027 segnala la necessità di un'educazione digitale integrata che unisca prevenzione, consapevolezza e partecipazione. In questo senso, i territori esprimono il bisogno di spazi in cui i minori possano sviluppare competenze digitali critiche, riconoscere i segnali di rischio e utilizzare le tecnologie come strumenti di espressione e cittadinanza attiva. Le famiglie, a loro volta, manifestano un forte bisogno di sostegno alla genitorialità. In particolare nei contesti socialmente più vulnerabili, molti genitori vivono in condizioni di sovraccarico o disorientamento educativo, senza punti di riferimento istituzionali o reti informali di aiuto. Si registra la richiesta di percorsi di accompagnamento che rafforzino le competenze genitoriali, favoriscano il dialogo intergenerazionale e aiutino a costruire alleanze educative tra adulti, scuola e servizi. Nei contesti caratterizzati da basso livello di scolarizzazione familiare, o in presenza di minori con disturbi dello spettro autistico, tali percorsi assumono particolare valore, poiché offrono strumenti di comprensione e partecipazione accessibili a tutte le famiglie e favoriscono una cultura dell'inclusione quotidiana. Un ulteriore elemento riguarda l'inclusione dei minori con background migratorio. La loro presenza, in costante crescita, rappresenta un'opportunità e al tempo stesso una sfida. Spesso questi ragazzi vivono una doppia distanza: linguistica e culturale da un lato, sociale ed economica dall'altro. I territori segnalano l'esigenza di spazi interculturali dove la diversità sia riconosciuta come risorsa e non come barriera, e in cui possano svilupparsi competenze linguistiche, relazionali e di cittadinanza attiva. In alcune aree partner la comunità educante coinvolge anche nuclei multigenerazionali e anziani fragili, spesso affetti da patologie neurodegenerative. Il loro coinvolgimento in attività intergenerazionali rappresenta un ulteriore bisogno e al tempo stesso una risorsa, perché rafforza la coesione sociale e il senso di continuità tra generazioni. Infine, emerge con chiarezza il bisogno di ricostruire reti educanti territoriali. La frammentazione tra attori e la scarsità di luoghi di coordinamento impediscono di valorizzare le risorse già presenti. I partner del progetto rilevano la necessità di strumenti e metodologie comuni che favoriscano la cooperazione tra scuole, enti locali, Terzo Settore e famiglie, generando sinergie stabili e durature. A partire da questi bisogni, il progetto *Hub Educativi e Liberi* si propone di costruire una risposta integrata, centrata su spazi educativi aperti e multifunzionali che coniughino apprendimento, sport, legalità, cultura e digitale. Gli hub diventeranno laboratori di cittadinanza, capaci di promuovere la crescita dei minori e la corresponsabilità degli adulti, rafforzando il senso di comunità e la fiducia nei territori.

### 3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

[X] alla tipologia dell'intervento

[X] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [X] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

**Il progetto *Hub Educativi e Liberi* si configura come intervento pilota di innovazione sociale volto a sperimentare, testare e consolidare un modello nazionale di comunità educante diffusa, capace di coniugare tutela, educazione, cittadinanza e coesione sociale attraverso un approccio sistemico e partecipativo.**

**La metodologia adottata integra strumenti di ricerca-azione, ascolto attivo, progettazione partecipata e riflessione formativa interprofessionale, applicati in modo coerente in tutti i territori partner per garantire uniformità metodologica e adattabilità locale. Il processo si articola in tre fasi operative:**

**La prima fase, di analisi partecipata e attivazione delle comunità locali, prevede la mappatura dei bisogni territoriali attraverso incontri, focus group e osservazioni dirette, con la costituzione di tavoli permanenti tra soggetti pubblici e del Terzo Settore finalizzati alla definizione di priorità condivise e risorse già attive.**

**La seconda fase, di co-progettazione e sperimentazione, riguarda lo sviluppo di micro-prototipi di intervento – laboratori educativi, sportelli, attività motorie, scientifiche, digitali e interculturali – testati in modo coordinato nei diversi territori. Ogni azione viene documentata in schede metodologiche comuni che descrivono obiettivi, destinatari, metodologie, risultati intermedi e strumenti di verifica. Il coordinamento nazionale cura momenti di riflessione formativa fra operatori, educatori, mediatori culturali e docenti per garantire la manutenzione condivisa del modello e la riduzione delle asimmetrie operative.**

**La terza fase, di valutazione partecipata e trasferibilità, include la valutazione d'impatto sociale (VIS) con indicatori qualitativi e quantitativi costruiti insieme ai partner e monitorati tramite strumenti digitali comuni. I risultati vengono restituiti in report e incontri pubblici, generando apprendimento collettivo e rendicontazione sociale. Le pratiche validate confluiranno in un manuale metodologico degli "Hub Educativi e Liberi" per la diffusione e replicabilità del modello in altri contesti.**

**L'innovazione del progetto risiede nella connessione tra educazione formale, non formale e informale e nella ricomposizione comunitaria dei processi educativi attraverso il riuso di beni confiscati e spazi civici come presidi di prossimità. Gli hub si configurano come ecosistemi educativi locali, nei quali minori, famiglie, operatori e istituzioni cooperano alla definizione di nuovi linguaggi di cittadinanza basati su partecipazione, legalità e responsabilità condivisa.**

**L'utilizzo di strumenti digitali – piattaforme collaborative, badge di competenza, micro-credential e storytelling multimediale – permette di integrare la dimensione in presenza con quella online, assicurando continuità operativa, tracciabilità dei risultati e accessibilità delle esperienze educative anche nei contesti più fragili.**

**In sintesi, la metodologia proposta è innovativa, pilota e replicabile. Mira a generare legami di fiducia tra attori istituzionali e civici, a promuovere empowerment comunitario e corresponsabilità educativa, e a creare un modello scalabile e sostenibile fondato sui principi di prossimità, legalità**

e inclusione.

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

**I destinatari del progetto Hub Educativi e Liberi sono minori, famiglie e operatori che vivono in contesti segnati da fragilità educative, sociali o relazionali. Essi vengono individuati attraverso la rete territoriale degli hub, in collaborazione con scuole, servizi sociali, enti locali, parrocchie e centri per le famiglie, assicurando un approccio inclusivo e intergenerazionale.**

**Le azioni si rivolgono principalmente a bambini e ragazzi tra i 6 e 17 anni, con priorità ai preadolescenti e adolescenti (11-17 anni) e ai minori con background migratorio o situazioni di vulnerabilità. Accanto a loro, il progetto coinvolge famiglie e caregiver, destinatari di percorsi di accompagnamento e sostegno alla genitorialità, e operatori ed educatori che partecipano a momenti di formazione e supervisione metodologica.**

**Gli interventi incidono su tre dimensioni di miglioramento:**

1. **Educativa**, attraverso laboratori scientifici, motori e digitali che rafforzano competenze, curiosità e capacità di apprendimento attivo;
2. **Relazionale**, grazie a esperienze cooperative e mentoring tra pari che favoriscono inclusione, rispetto e fiducia;
3. **Comunitaria**, tramite la creazione di spazi di prossimità e di reti stabili tra scuola, famiglie e Terzo Settore.

**I risultati attesi riguardano un miglioramento della partecipazione educativa, del benessere relazionale e della consapevolezza civica dei minori e delle loro famiglie. Gli effetti moltiplicatori sono legati alla possibilità di trasferire le metodologie e i materiali sviluppati all'interno di centri per le famiglie, scuole e spazi civici, consolidando il modello degli hub come infrastruttura educativa replicabile.**

**Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Avviso 2/2025 e dell'Atto di indirizzo 2025-2027, promuovendo inclusione sociale, cittadinanza attiva, parità di opportunità e benessere dei minori attraverso la valorizzazione delle comunità educanti territoriali.**

**I dati quantitativi e qualitativi relativi ai destinatari saranno rilevati secondo la metodologia VIS adottata dal capofila Ariete ETS, in coerenza con il sistema di monitoraggio descritto al punto 10 del presente Modello D.**

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<b>Minori 6–10 anni (scuola primaria)</b> – Tipologia: bambini in contesti urbani/periferici; bisogni educativi e relazionali di base. <b>Perché migliora:</b> laboratori scientifici/motori e giochi cooperativi rafforzano attenzione, regole e relazione pari-pari. <b>Risultati attesi:</b> continuità di frequenza (>70%), miglioramento competenze socio-	60-80	Segnalazioni scuole primarie, hub territoriali, servizi sociali e associazioni locali.

<sup>4</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

relazionali (≥60%). <b>Effetti moltiplicatori:</b> pacchetti attività trasferibili a scuole, centri di aggregazione e centri per le famiglie <b>territoriali</b> .		
<b>Minori 11–14 anni (secondaria I grado)</b> – Tipologia: preadolescenti, inclusi minori con background migratorio. <b>Perché migliora:</b> percorsi su legalità, cittadinanza digitale e L2 sostengono appartenenza e partecipazione. <b>Risultati attesi:</b> partecipazione stabile (>65%), uso consapevole media. <b>Effetti moltiplicatori:</b> moduli replicabili in rete scuole, oratori e centri per le famiglie come spazi educativi integrati.	80-100	Inviì scuole medie, sportelli L2/ENGIM, contatto famiglie tramite hub.
<b>Minori 15–17 anni (secondaria II grado)</b> – Tipologia: adolescenti, anche a rischio abbandono o NEET precoci. <b>Perché migliora:</b> laboratori di cittadinanza attiva e mentoring pari sostengono motivazione e agency. <b>Risultati attesi:</b> retention >65%, incremento competenze di cittadinanza. <b>Effetti moltiplicatori:</b> toolkit per PCTO/hub condivisibile con istituti e centri per le famiglie impegnati nella prevenzione della dispersione.	50-70	Scuole superiori partner, centri di aggregazione giovanile, invii servizi comunali.
<b>Famiglie (genitori/caregiver)</b> – Tipologia: nuclei con minori 6–17, inclusi nuovi cittadini. <b>Perché migliora:</b> incontri su benessere, educazione digitale, diritti e servizi rafforzano il patto educativo scuola-famiglia-territorio. <b>Risultati attesi:</b> partecipazione >50%, miglioramento percepito di competenze genitoriali. <b>Effetti moltiplicatori:</b> percorsi replicabili in centri per le famiglie, spazi comunali e hub territoriali.	90-120	Invito tramite scuole/hub; aggancio durante i laboratori dei figli; segnalazioni servizi sociali.

<p><b>Operatori/educatori/docenti</b> – Tipologia: personale educativo e volontari della rete. <b>Perché migliora:</b> formazione su metodologie comuni e valutazione partecipata aumenta qualità e coerenza degli interventi. <b>Risultati attesi:</b> ≥2 cicli formativi; adozione standard metodologici. <b>Effetti moltiplicatori:</b> comunità di pratica interregionale e manuale metodologico diffuso anche nei centri per le famiglie.</p>	40-50	Selezione partner territoriali; accordi con scuole/ETS; inviti a tavoli locali.
--	-------	---

### 5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

**A1 – Coordinamento nazionale, governance e monitoraggio della rete** *Capofila: Ariete ETS* Ariete ETS assicura il coordinamento tecnico, gestionale e scientifico del progetto, garantendo la coerenza metodologica e il buon andamento delle azioni a livello nazionale e territoriale. Il capofila coordina il Comitato di progetto e i Tavoli interregionali di monitoraggio, cura la gestione amministrativa, il raccordo istituzionale con gli enti pubblici e il supporto tecnico ai partner. L'attività include il controllo qualità, la supervisione delle rendicontazioni e la valutazione in itinere dei risultati. Il coordinamento è gestito dalla sede di Napoli, all'interno di un bene confiscato alla camorra nel quartiere Forcella, simbolo di rinascita civile e presidio educativo del progetto. **Ambito territoriale:** nazionale con base operativa a Napoli. **Collegamento con obiettivi:** garantire coerenza metodologica, governance unitaria e trasparenza gestionale.

**A2 – Formazione e rafforzamento delle competenze educative, digitali e comunitarie** *Ariete ETS – ENGIM – Sichem* L'attività mira a potenziare le competenze professionali di educatori, operatori e volontari coinvolti nelle azioni locali. Ariete ETS coordina i percorsi formativi comuni e i moduli di approfondimento su legalità, educazione digitale, metodologie partecipative e intercultura. ENGIM realizza a Roma corsi di italiano per stranieri e percorsi di inclusione socio-lavorativa rivolti a giovani e migranti, attraverso il proprio Centro di Solidarietà e Inclusione. Sichem, nel Veneto (Bassano del Grappa), promuove il **Moving Lab**, laboratorio creativo intergenerazionale che integra pratiche manuali, educazione relazionale e mediazione culturale, favorendo l'incontro tra generazioni e culture. **Ambito territoriale:** Lazio e Veneto, con moduli nazionali gestiti da Ariete ETS in Piemonte e Toscana. **Collegamento con obiettivi:** migliorare le competenze degli operatori e rafforzare la qualità delle comunità educanti territoriali.

**A3 – Hub territoriali educativi e inclusivi** *Partner territoriali: Fondazione Famiglia di Maria, Le Aquile di Catania, ANDOS, Sichem, ENGIM, Scienza Divertente, FADV* Gli hub territoriali sono spazi educativi multifunzionali aperti alla comunità, che integrano azioni educative, culturali e sociali per minori e famiglie. Ogni partner sviluppa interventi coerenti con il modello comune, adattandoli al proprio contesto: **Campania – Fondazione Famiglia di Maria (Napoli Est, San Giovanni a Teduccio):** laboratori educativi e digitali per minori 6–14 anni, attività ludico-sportive e doposcuola, sportelli di ascolto sul benessere emotivo, laboratori intergenerazionali e micro-laboratori di cittadinanza digitale. **Sicilia – Le Aquile di Catania (Misterbianco–Catania):** spazi di co-progettazione intergenerazionali e

interculturali per giovani, adulti e anziani, laboratori linguistici e digitali, e sportelli di micro-tutoraggio familiare a sostegno di 200 nuclei vulnerabili. **Abruzzo e Molise – ANDOS:** percorsi di attività motoria e sportiva inclusiva per minori, finalizzati a promuovere salute, corretti stili di vita e partecipazione comunitaria, in collaborazione con scuole e famiglie. **Veneto – SicheM (Bassano del Grappa):** Moving Lab – laboratorio creativo intergenerazionale e interculturale per favorire il benessere dei minori e la coesione tra cittadini di culture diverse. **Lazio – ENGIM San Paolo ETS (Roma):** corsi di italiano per migranti, sportelli di cittadinanza e orientamento al lavoro, percorsi educativi e di supporto alle famiglie straniere nel territorio romano. **Lazio – Scienza Divertente Roma APS:** laboratori scientifici interattivi per bambini 5–12 anni e le loro famiglie (“edutainment” scientifico), realizzati in tutte le province del Lazio, per promuovere cultura scientifica e legami intergenerazionali. **Lombardia, Sicilia, Campania, Liguria, Umbria – Fondazione L’Albero della Vita ETS:** percorsi di educazione all’affettività e alle emozioni (6–10 anni) e di educazione alla legalità e cittadinanza civica (12–16 anni), anche in beni confiscati o spazi civici riqualificati. **Ambito territoriale:** otto regioni – Campania, Sicilia, Abruzzo, Molise, Veneto, Lazio, Lombardia, Liguria, Umbria. **Collegamento con obiettivi:** contrasto alla povertà educativa, inclusione sociale, promozione della legalità e rafforzamento delle reti educative di prossimità.

**A4 – Campagna nazionale “Media e Minori” e comunicazione di rete** *Capofila e soggetto attuatore: Ariete ETS* Ariete ETS progetta, realizza e coordina la **campagna nazionale “Media e Minori”**, dedicata alla promozione di un uso consapevole e creativo dei media digitali da parte di bambini, adolescenti e famiglie. La campagna integra comunicazione istituzionale, partecipativa e territoriale, con l’obiettivo di sensibilizzare sui rischi e le opportunità del digitale e di rafforzare le competenze medialità dei minori. Sono previste: la produzione di podcast, video brevi, storytelling fotografici e mostre itineranti co-creati con i ragazzi; una piattaforma web nazionale con sezioni per scuole, famiglie e operatori; laboratori territoriali digitali negli hub locali per la sperimentazione partecipata; una campagna social coordinata da Ariete ETS basata su linguaggi accessibili e strumenti peer-to-peer. Le azioni territoriali digitali, coordinate direttamente dal capofila, coinvolgeranno tutti gli hub, creando una rete di **comunità digitali educanti**. Ariete ETS cura anche l’immagine coordinata, la pianificazione editoriale e la valutazione dell’impatto comunicativo. **Ambito territoriale:** nazionale, con declinazioni in ciascuna regione partner. **Collegamento con obiettivi:** promuovere la cultura della cittadinanza digitale, la partecipazione attiva dei minori e la diffusione pubblica dei risultati progettuali.

**A5 – Valutazione di impatto, restituzione e capitalizzazione** *Ariete ETS – Partner di rete* Il sistema di valutazione, coordinato da Ariete ETS, utilizza indicatori qualitativi e quantitativi per misurare efficacia, partecipazione e impatto delle azioni. Ogni partner contribuisce alla raccolta dei dati e alla valutazione partecipata. Sono previsti report intermedi trimestrali, incontri di confronto interregionale e un evento nazionale di restituzione con presentazione del Manuale metodologico e delle buone pratiche replicabili. La valutazione sarà accompagnata da strumenti di autovalutazione comunitaria e analisi delle percezioni dei beneficiari. **Ambito territoriale:** interregionale. **Collegamento con obiettivi:** garantire qualità, trasparenza e replicabilità del modello, favorendo la diffusione di pratiche sostenibili di comunità educante.

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A1 – Coordinamento nazionale, governance e monitoraggio																		

A2 – Formazione e rafforzamento delle competenze																				
A3 – Hub territoriali educativi e inclusivi																				
A4 – Campagna "Media e Minori"																				
A5 – Valutazione di impatto e capitalizzazione																				

## 7a - Risorse umane

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	Coordinatore nazionale e responsabile VIS	Ariete ETS	Quadro – settore progettazione	Dipendente a tempo determinato	Voce A1 – Personale dipendente – € 28.000
2	2	Responsabile amministrativo e rendicontazione	Ariete ETS	Impiegato amministrativo	Dipendente a tempo determinato	Voce A1 – Personale dipendente – € 20.000
3	3	Referente comunicazione e identità visiva	Ariete ETS	Esperto comunicazione	Collaborazione professionale	Voce A2 – Collaborazioni – € 18.000
4	4	Educatori e formatori hub territoriali	Partner di rete (Famiglia di Maria, Le Aquile, Sichem,	Educatori professionali	Collaborazioni	Voce A2 – Collaborazioni – € 150.000

<sup>5</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>6</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>7</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

			Engim, FADV, Andos, Scienza Divertente)		coordinate e continuative	
5	5	Facilitatori digitali e tutor di comunità	Ariete ETS e partner locali	Operatori sociali	Collaborazioni coordinate e continuative	Voce A2 – Collaborazioni – € 40.000
6	6	Esperto monitoraggio e valutazione VIS	Ariete ETS	Consulente esterno	Incarico professionale	Voce A3 – Servizi professionali – € 10.000
7	7	Operatori di supporto amministrativo e segreteria tecnica	Ariete ETS	Impiegati	Dipendenti part-time	Voce A1 – Personale dipendente – € 12.000
8	8	Coordinatori regionali hub educativi	Partner territoriali	Educatori senior / coordinatori	Collaborazioni professionali	Voce A2 – Collaborazioni – € 45.000
9	9	Referente scientifico e metodologico	Ariete ETS	Esperto senior	Incarico professionale	Voce A3 – Servizi professionali – € 15.000
10	10	Operatori tecnici e facilitatori sportivi	ANDOS, Famiglia di Maria	Educatori sportivi	Collaborazioni coordinate e continuative	Voce A2 – Collaborazioni – € 12.000

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

<sup>8</sup> **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8			
---	--	--	--

### 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.*

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

### 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

<i>Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.</i>
--



## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Rafforzare le reti educative e comunitarie	A1 – Coordinamento e governance	Check list di monitoraggio, verbali dei tavoli di coordinamento, report trimestrali di avanzamento
Potenziare le competenze educative e digitali	A2 – Formazione e capacity building	Questionari pre/post formazione, schede di valutazione qualitativa, autovalutazione partecipanti
Promuovere inclusione e partecipazione nei territori	A3 – Hub territoriali educativi e inclusivi	Rilevazione presenze, diari di bordo educatori, schede di osservazione, focus group di verifica
Favorire la cittadinanza digitale e la consapevolezza mediale	A4 – Campagna “Media e Minori”	Analisi web e social analytics, feedback qualitativi, questionari di percezione, tracciamento attività locali
Assicurare qualità e sostenibilità del modello	A5 – Valutazione e capitalizzazione	Griglia VIS (Valutazione di Impatto Sociale), indicatori outcome e impatto, report semestrali di sintesi

**Il sistema di monitoraggio e valutazione adotta l’approccio VIS – Valutazione di Impatto Sociale, coordinato dal capofila Ariete ETS, che assicura la coerenza metodologica e l’uniformità della raccolta dati in tutti gli hub territoriali.**

La rilevazione delle informazioni avviene tramite una piattaforma digitale condivisa, con aggiornamenti trimestrali e una validazione qualitativa semestrale.

Saranno osservati indicatori di output, outcome e impatto, riferiti alle quattro dimensioni cardine del progetto: educativa, relazionale, comunitaria e comunicativa.

Le evidenze vengono discusse all'interno dei tavoli di coordinamento interregionali, convocati dal capofila ogni tre mesi.

I tavoli sono composti dal referente metodologico di Ariete ETS, dai referenti di progetto dei partner territoriali, da rappresentanti della società civile (associazioni, volontariato, reti civiche), da giovani partecipanti ai percorsi degli hub e, quando pertinente, da referenti dei centri per le famiglie e delle istituzioni locali.

Questi spazi di confronto e co-valutazione garantiscono una lettura condivisa dei risultati e permettono di ricalibrare in itinere le attività.

Ogni incontro si conclude con un verbale sintetico di restituzione, utilizzato per aggiornare il piano operativo e alimentare il report semestrale VIS curato dal capofila.

## 11. Attività di comunicazione

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)*

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
<i>Coordinamento del piano di comunicazione nazionale e supervisione sull'identità visiva del progetto</i>	<i>Sito web e social network del capofila e dei partner; comunicati stampa nazionali; newsletter; report periodici</i>	<i>Un'identità visiva unitaria e riconoscibile del progetto su scala nazionale; diffusione coordinata dei contenuti</i>	<i>Monitoraggio trimestrale delle pubblicazioni digitali e dei media; analisi delle visualizzazioni e delle interazioni</i>
<i>Comunicazione territoriale integrata negli hub locali</i>	<i>Eventi locali, media territoriali, social network dei partner, materiali cartacei informativi</i>	<i>Partecipazione delle famiglie, scuole e cittadini alle attività locali; diffusione capillare del messaggio educativo</i>	<i>Raccolta dei dati di partecipazione e rassegna stampa locale; report partner trimestrali</i>
<i>Campagna nazionale dedicata al rapporto tra minori e media per la sensibilizzazione sull'uso consapevole delle tecnologie digitali</i>	<i>Piattaforma web collaborativa, canali social, podcast, video brevi, materiali multimediali diffusi nelle scuole e nei centri culturali</i>	<i>Aumento della consapevolezza sull'uso responsabile dei media e delle tecnologie; rafforzamento della cultura della cittadinanza digitale</i>	<i>Analisi dati social (impression, reach, interazioni) e feedback qualitativi dalle scuole coinvolte</i>
<i>Raccolta e diffusione di storie, esperienze e buone pratiche dai territori</i>	<i>Podcast, storytelling fotografico, brevi video e mostre itineranti e narrazioni digitali condivise</i>	<i>Valorizzazione delle esperienze dei minori e dei territori; rafforzamento del senso di appartenenza comunitaria</i>	<i>Analisi qualitativa dei contenuti prodotti e dei feedback del pubblico; questionari di gradimento rivolti a campioni</i>

			<i>di partecipanti; valutazione del livello di engagement del pubblico</i>
<i>Disseminazione finale dei risultati e valorizzazione delle pratiche replicabili</i>	<i>Evento nazionale conclusivo, comunicati stampa finali, pubblicazione report di impatto e manuale metodologico</i>	<i>Diffusione pubblica dei risultati e promozione della replicabilità del modello in altri contesti</i>	<i>Valutazione finale sul grado di diffusione mediatica e sulla partecipazione all'evento nazionale; raccolta delle evidenze di impatto comunicativo</i>

Allegati: n° ..... relativi alle collaborazioni (punto 8).